

## Il servizio civile, una scelta di Chiesa

Nel 2002 i Vescovi italiani si sono pronunciati in merito alle prospettive del servizio civile nella Chiesa. Essi, riconoscendo un valore importante all'esperienza del servizio civile degli obiettori di coscienza in quanto "trama di relazioni tra Chiesa, giovani e territorio", hanno invitato la Caritas Italiana a ridefinirne il quadro valorizzando tale preziosa eredità. Questo aspetto ed i nuovi scenari di "volontarietà" del servizio civile, richiedono un'attenzione nuova alla rete con i mondi che, sul territorio, incrociano i giovani, al fine di condividere con essi gli obiettivi educativi, promuovere la scelta del servizio civile, valorizzare e capitalizzare l'esperienza nella comunità. Inoltre occorre collocare il servizio civile all'interno di percorsi che prevedano una molteplicità di proposte attinenti all'educazione al servizio, alla cittadinanza, alla pace. A questo fine diventa fondamentale costruire luoghi diocesani in cui i vari attori ecclesiali, come ad esempio la Caritas, gli altri Uffici pastorali, l'AGESCI, l'Azione Cattolica etc, pensano e promuovono assieme il servizio civile ed altre proposte all'interno di cornici pastorali ampie e unitarie.

A partire da queste esigenze, la Caritas Italiana nel 2003 ha promosso l'avvio di un tavolo permanente sul servizio civile, denominato *Tavolo ecclesiale nazionale per il servizio civile*, che coinvolge alcuni Uffici pastorali (pastorale sociale e del lavoro, pastorale missionaria) e Servizi nazionali (pastorale giovanile) della CEI, la Fondazione Migrantes e l'Azione Cattolica Italiana.



Le finalità principali del Tavolo possono riassumersi in quattro punti:

- 1) La costruzione di un'identità condivisa del servizio civile in ambito ecclesiale e la definizione di criteri di qualità a cui le proposte di servizio civile debbono ispirarsi;
- 2) Favorire una progettualità diocesana diversificata, organica e unitaria sul tema dell'educazione al servizio, alla nonviolenza, alla cittadinanza dei giovani, attraverso il rafforzamento della rete ecclesiale, la costituzione di tavoli ecclesiali diocesani, la costruzione di progetti di servizio civile condivisi tra diversi attori ecclesiali, la costruzione di percorsi di avvicinamento dei giovani alla scelta del servizio civile e di valorizzazione dell'esperienza;
- 4) Favorire nelle diocesi la

costruzione di percorsi condivisi di animazione e sensibilizzazione con i giovani in servizio civile sul tema del servizio, dell'attenzione ai poveri, della pace, della salvaguardia del creato.

Il tavolo è stato promotore di alcune iniziative comuni come ad esempio l'avvio di un sito sul servizio civile ([www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)) e la celebrazione della giornata nazionale di San Massimiliano (martire per obiezione di coscienza). Oggi tra le priorità del Tavolo c'è la stesura di un *documento sul Servizio Civile nella Chiesa* che individui gli elementi di fondo ai quali riconoscere centralità, da proporre alle Chiese particolari. A tal fine sono stati coinvolti altri enti ed associazioni di ispirazione cristiana che si interessano di servizio civile, tra cui anche l'AGESCI. Questo strumento si auspica possa essere un contributo a quell'osmosi delle pastorali, su cui si è posto l'accento anche al convegno di Verona, in ordine ad un sempre maggiore radicamento nella Chiesa di prassi educative che considerino il servizio uno degli elementi fondamentali del percorso di crescita del cristiano.

È attivo da qualche tempo l'indirizzo mail [serviziocivile@agesci.it](mailto:serviziocivile@agesci.it) per raccogliere testimonianze, riflessioni e/o domane in merito ai temi che riguardano il Servizio Civile Volontario.

Fabrizio CAVALLETTI  
AGESCI – CARITAS ITALIANA



(foto: Archivio CARITAS)